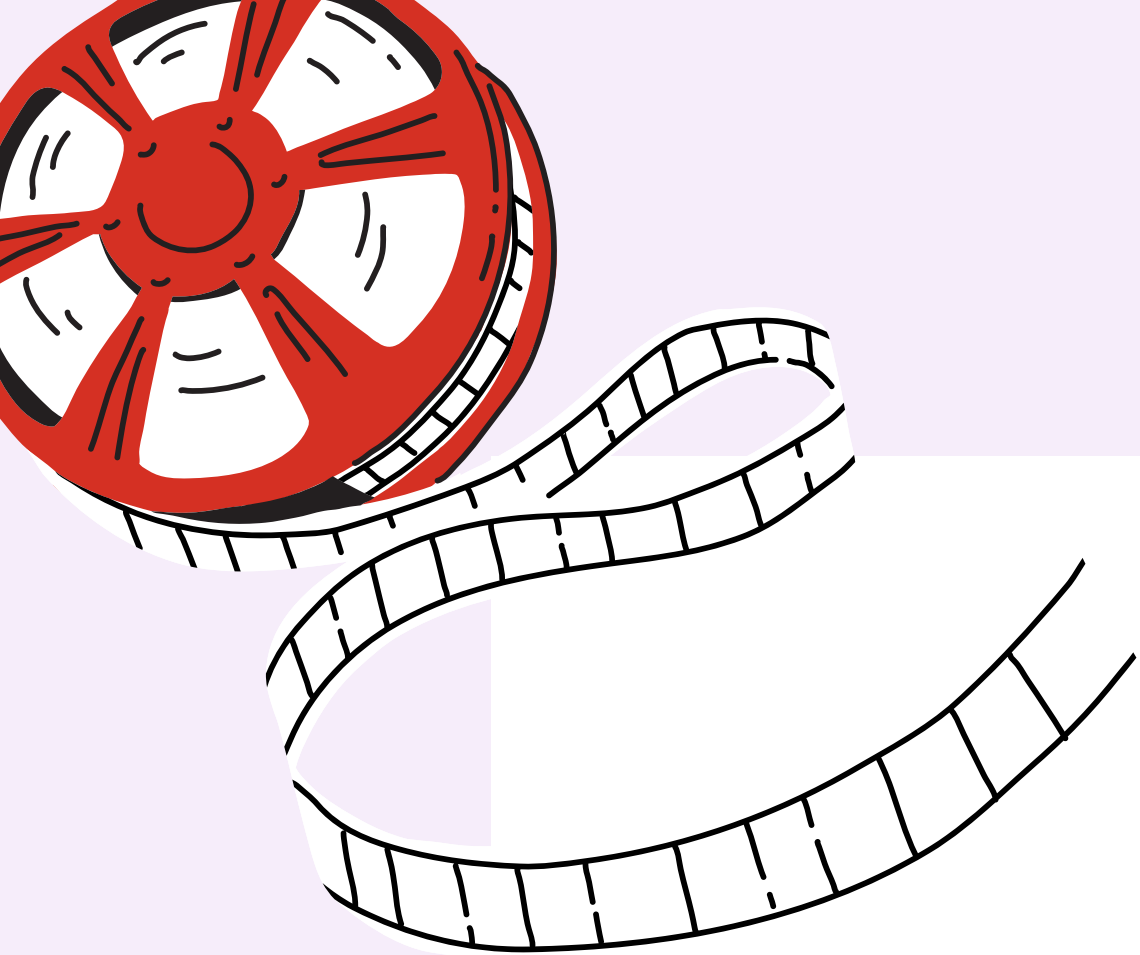
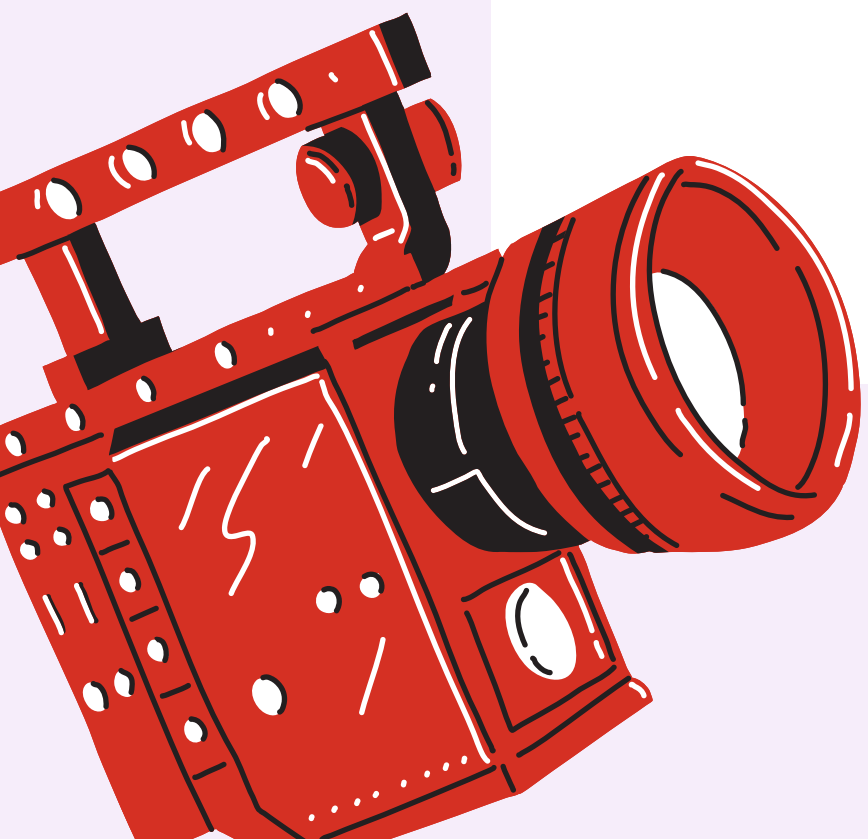




LA SUPERBIA NEL CINEMA

Marini Alessia 5CL



Indice



1

Definizione di
“superbia”

3

Film: Scarface

2

La superbia nel
cinema

1. Definizione di "superbia"



La superbia è uno dei sette peccati capitali. Consiste in un'eccessiva stima di sé, che porta una persona a sentirsi superiore agli altri, a non riconoscere i propri limiti e a rifiutare critiche o consigli. Nella cultura classica greco-romana la superbia è connessa alla hybris, la presunzione che porta l'uomo a superare i limiti imposti dagli dèi e dalla propria condizione. Nella Commedia di Dante la superbia ha un ruolo centrale.



- Inferno: i superbi sono distribuiti tra vari gironi in base alle loro azioni, ma non hanno una collocazione unica perché la superbia permea molti peccati (come quelli dei violenti, degli eretici, dei traditori).

- Purgatorio: Qui si trova uno dei passaggi più celebri: i superbi avanzano curvi sotto massi enormi, segno fisico di ciò che nella vita li aveva resi “troppo dritti”, troppo elevati. Le pareti sono decorate con esempi di umiltà (Maria, David, Traiano) e il pavimento con esempi di superbia punita (Nabucodonosor, Niobe, Aracne...)

- Paradiso: la superbia è completamente rovesciata, sostituita dalla perfetta consapevolezza del proprio posto nell'ordine divino.



La superbia nel cinema

La superbia nel cinema appare quasi sempre come eccesso (di ego, ambizione, potere...). Nel linguaggio cinematografico si manifesta attraverso:



- inquadrature dall'alto o dal basso per esprimere superiorità/sottomissione;
- uso di specchi per indicare narcisismo;
- dialoghi autoritari o monologhi autocelebrativi;

Trama:

Tony Montana, un immigrato cubano arrivato negli USA durante il Mariel Boatlift, comincia dal basso nel mondo criminale per poi scalare rapidamente la gerarchia del narcotraffico grazie alla sua ferocia, ambizione e mancanza di scrupoli. La sua ascesa culmina nel diventare uno dei più potenti signori della droga della Florida... fino all'inevitabile caduta.



Film: Scarface

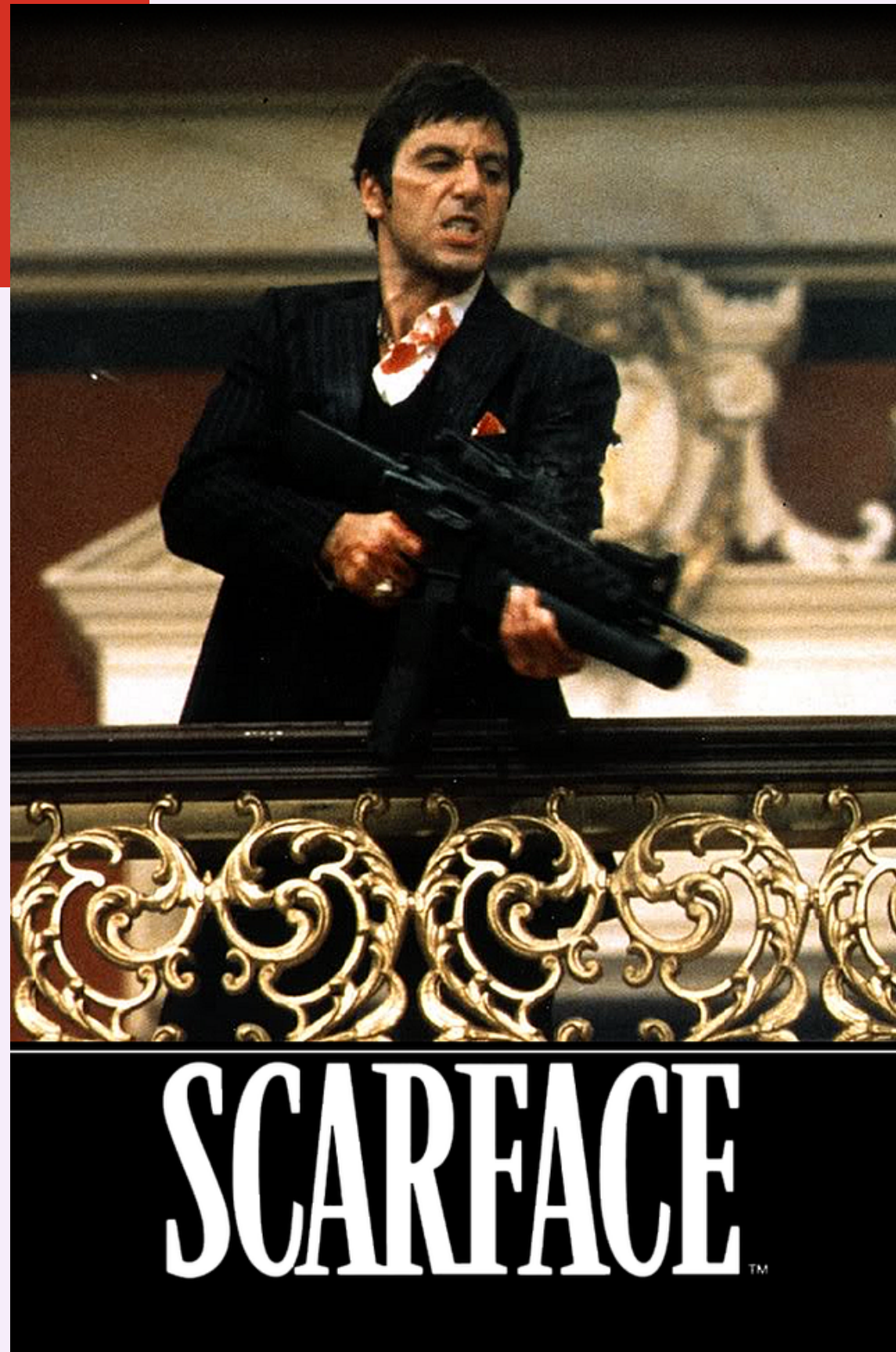
Il film del 1983 fu inizialmente criticato per la violenza eccessiva, ma nel tempo è diventato un cult assoluto, influenzando:

- Musica hip-hop
- Moda streetwear
- Videogiochi
- Cultura pop in generale

La frase simbolo della sua superbia

“The world is yours”

Questa frase, che Tony vede sul dirigibile e che poi farà installare come simbolo personale, è la sua dichiarazione di onnipotenza. La prende alla lettera: non è solo un sogno, è un diritto che lui crede gli spetti.



La frase diventa la lente con cui Tony interpreta la realtà: Ogni ostacolo è visto come un'ingiustizia (“mi stanno togliendo ciò che è mio”). Ogni limite è visto come un attacco alla sua libertà. Ogni consiglio è rifiutato perché lui “deve arrivare in cima”.

La superbia si manifesta quindi come autoinganno totale: Tony è convinto che il mondo gli appartenga, e questa idea giustifica ogni azione violenta o impulsiva.

Tony non accetta:

- consigli
- autorità
- confini (moralì, pragmatici, affettivi).



Si vede particolarmente:

- nella relazione con Elvira, che vuole “possedere” come trofeo;
- nel rapporto malato e iperprotettivo con Gina, dove la superbia si trasforma in ossessione di controllo.

Il cast del film



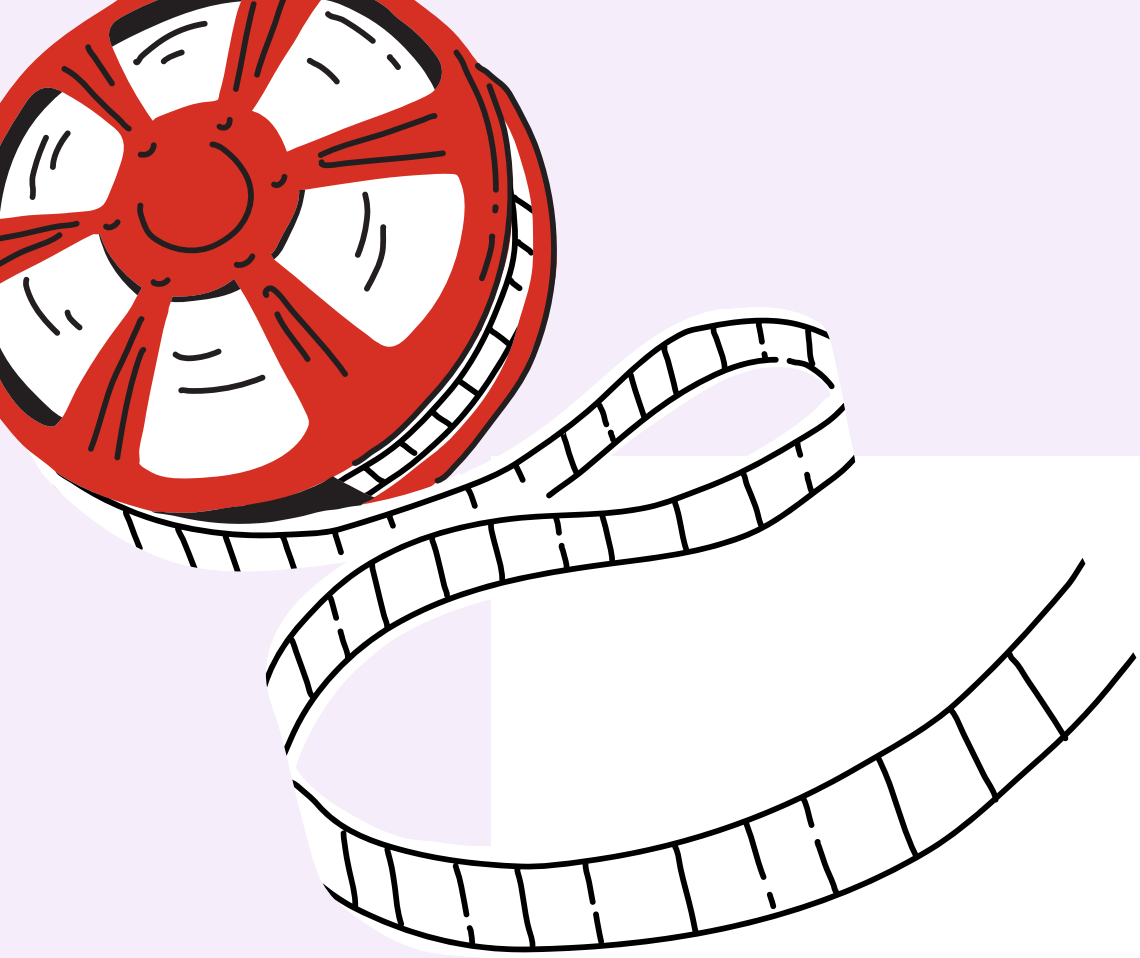
Al Pacino



Michelle Pfeiffer



Steven Bauer



the
end

